

IL MONDO IN ANSIA L'episodio è stato isolato e ha provocato il vomito. Don Battaglia: «Un abbraccio e una preghiera»

Ritorna la paura per il Papa

Il Pontefice accusa un broncospasmo: immediato il ricorso alla ventilazione non invasiva

DI MARIO PERNA

ROMA. Paura per il Santo Padre che dopo aver trascorso una mattinata trascorsa alternando la fisioterapia respiratoria alla preghiera in cappella, «ha presentato una crisi isolata di broncospasmo che ha, tuttavia, determinato un episodio di vomito con inalazione e repentino peggioramento del quadro respiratorio». A farlo sapere il Vaticano aggiornando sulle condizioni di salute del Papa. «Il Santo Padre è stato prontamente broncoaspirato ed ha iniziato la ventilazione meccanica non invasiva, con una buona risposta sugli scambi gassosi. Il Santo Padre è sempre rimasto vigile e orientato, collaborando alle manovre terapeutiche. La prognosi permane pertanto ancora riservata», ha riportato il bollettino medico. In pratica, il Papa ha una maschera che copre naso e bocca e non è intubato. Serviranno comunque 24-48 ore per capire se la crisi abbia portato a un aggravamento o meno delle condizioni del Santo Padre. Sarà il Penitenziere Maggiore, il cardinale Angelo De



Donatis, a presiedere i riti delle Ceneri all'Aventino, mercoledì 5 marzo, giorno di inizio alla Quaresima. De Donatis sostituirà dunque Papa Francesco in queste celebrazioni. Intanto, l'arcivescovo di Napoli, **Domenico Battaglia**, durante la funzione religiosa che ha celebrato a Catanzaro nella Basilica dell'Immacolata, ha rivolto un augurio al Papa: «A lui va il nostro abbraccio e la nostra preghiera». Il tutto mentre il Papa dal Gemelli ha scritto un messaggio ai partecipanti al corso

per responsabili delle celebrazioni liturgiche episcopali del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo esortando «a proporre e favorire uno stile liturgico che esprima la sequela di Gesù evitando inutili sfarzi o protagonismi. Vi invito a svolgere il vostro ministero nella discrezione, senza vantarvi dei risultati del vostro servizio. In ogni vostra mansione, non dimenticate che la cura per la liturgia è anzitutto cura per la preghiera, cioè per l'incontro con il Signore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO, GLI AGENTI LO AVREBBERO SORPRESO MENTRE USCIVA DA UN BAGNO DELLA STAZIONE DI PORTA NUOVA CON LA RAGAZZINA

Presunta violenza sessuale su una 12enne: un 20enne finisce sotto accusa

TORINO. Un 20enne è accusato di violenza sessuale su una ragazzina di 12 anni, a luglio nei bagni della stazione di Porta nuova a Torino. A riportare la vicenda è il quotidiano *La Stampa*. La vicenda era iniziata quando due turisti olandesi, in attesa fuori dai bagni dell'area ristorante, sentendo dei gemiti aveva non chiamato la polizia: gli agenti della Polfer avevano bussato senza ricevere risposta ma dopo

cinque minuti il 20enne era uscito con dietro la 12enne. La prima versione della ragazzina, che era stata sentita subito dopo il fatto all'ospedale Regina Margherita, aveva spinto gli inquirenti a indagare per atti sessuali con minorenne. Ma la situazione è cambiata tre settimane dopo quando, parlando con un'assistente sociale, la 12enne ha raccontato di essere stata obbligata. La mamma della

ragazzina, proprio quel pomeriggio di luglio mentre cercava la figlia, aveva scoperto sul cellulare della ragazza messaggi allusivi che l'avevano messa in allarme: la polizia adesso indaga su profili di uomini che l'avrebbero adescata. Il 20enne è stato sentito dalla gip Ersilia Palmieri alla quale ha detto di non sapere che la ragazzina avesse solo 12 anni.

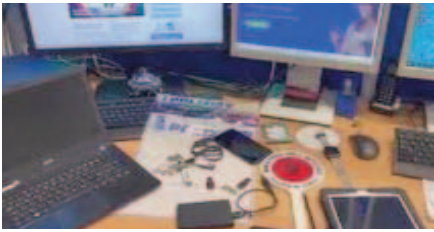
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAXIOPERAZIONE DELLA POLIZIA SU DELEGA DELLA PROCURA DI CATANIA, PERSONE IN MANETTE ANCHE A NAPOLI E AVELLINO: GLI INDAGATI TUTTI DI SESSO MASCHILE

Pedopornografia, operazione in tutta Italia: 34 arresti e 115 perquisizioni domiciliari

CATANIA. Operazione contro la pedopornografia: sono 115 le attività di perquisizione domiciliare e informatica e 34 gli indagati arrestati per detenzione di ingente materiale dopo il sequestro di numerosi dispositivi informatici con decine di migliaia di file illegali. È il bilancio della maxi operazione messa a segno dalla polizia, su delega della Procura distrettuale di Catania, contro lo sfruttamento sessuale dei minori online. In campo oltre 500 operatori in 56 città italiane. In Campania ci sono stati arresti a

Napoli e Avellino e perquisizioni in tutti i capoluoghi della Campania tranne Benevento. La lunga complessa indagine ha consentito agli specialisti della polizia postale di individuare diversi gruppi dediti allo scambio di materiale pornografico minorile, con bambini abusati in età infantile e episodi di zooerastia con vittime minori. Gli indagati sono di varie estrazioni sociali, sono tutti di sesso maschile e con un'età compresa tra 21 e 59 anni. Le vittime avevano dai tre anni in su. Il procuratore di Catania, **France-**



sco Curcio, ha sottolineato che «migliaia di bambini resteranno segnati da questi abusi. Ci sono vittime in tutto il mondo e tenderemo di individuare per dare

loro il sostegno necessario». Il direttore del servizio della Polizia postale e delle comunicazioni, **Ivano Gabrielli**, ha spiegato che «è un commercio che produce miliardi di euro in tutto il mondo. Dobbiamo pensare a questo come un fenomeno criminale che si nutre evidentemente di devianze e di criminalità individuale, ma che dietro prevede anche la presenza di organizzazioni criminali che in tutto il mondo organizzano produzioni di questo tipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PG DI CASSAZIONE HA CHIESTO L'ACCOGLIMENTO DEI RICORSI PRESENTATI DALLA PROCURA GENERALE DELLA CORTE DI APPELLO

Omicidio Cerciello Rega, chiesto nuovo processo per Hjort

ROMA. La procura generale della Cassazione chiede un nuovo processo di Appello, il terzo, per **Gabriele Natale Hjorth** in relazione all'omicidio del vicebrigadiere **Mario Cerciello Rega**, ucciso a coltellate a Roma nel luglio del 2019. La richiesta è contenuta nella requisitoria scritta dell'avvocato generale **Gabriele Mazzotta** e depositata in vita dell'udienza fissata per il prossimo 12 marzo. Il pg di Cassazione in particolare ha chiesto l'accoglimento dei ricorsi presentati dalla Procura Generale della Corte di Appello di Roma e dalle parti civili, con assorbimento dei motivi di ricorso sviluppati dalla difesa di Natale Hjorth. Il rappresentante della procura generale della Suprema Corte ritiene innanzitutto necessa-

rio un nuovo giudizio incentrato sulla credibilità del carabiniere sopravvissuto **Andrea Varriale** e rileva difetti di motivazione della precedente sentenza nella parte in cui quest'ultimo non è stato invece ritenuto attendibile sulla ricostruzione della colluttazione con gli americani e degli istanti immediatamente precedenti l'accoltellamento. Al centro dei ricorsi presentati dalla Procura Generale della Corte di Appello di Roma e dalle parti civili c'è proprio l'attendibilità del carabiniere sopravvissuto Andrea Varriale e la sua ricostruzione del fatto, secondo la quale quella sera entrambi i militari dell'Arma si sarebbero chiaramente qualificati mediante il tesserino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA, IL TECNICO BOEMO RESTA IN TERAPIA INTENSIVA

Zeman ha problemi di linguaggio

ROMA. Il mondo del calcio, e non solo, è ansia per le condizioni di salute di **Zdeněk Zeman**, ex allenatore di Roma, Lazio, Foggia e Pescara, dall'altro ieri mattina ricoverato nella Stroke Unit del Policlinico universitario Gemelli di Roma per sospetta ischemia cerebrale. Il tecnico «ha ancora disturbi del linguaggio più che motori», fatica ad articolare le parole, ma ha «trascorso una notte tranquilla». Per Zeman sono in programma esami clinici, strumentali e metodiche di imaging avanzato, tra cui Tac e risonanza magnetica. L'allenatore, a quanto pare, resta vigile e in condizioni stabili e, come detto, sarà sottoposto a ulteriori esami per accertare le condizioni di salute e proseguire le terapie.

WASHINGTON, SI CONTINUA A INDAGARE SULLE CAUSE

Hackman, la morte resta un giallo

WASHINGTON. L'alone del mistero continua a circondare la «morte sospetta», come è stata definita dalla polizia, della star di Hollywood **Gene Hackman**, 95 anni, della moglie **Betsy Arakawa**, 63 anni, e di uno dei loro tre cani, un pastore tedesco. I loro corpi sono stati rinvenuti mercoledì da due addetti alla manutenzione del ranch di Santa Fe, nel Nuovo Messico, dove l'attore due volte premio Oscar si era ritirato a vita privata dal 2004. Ma il loro decesso apparentemente risalirebbe almeno a qualche giorno prima, come è trapelato dalle indiscrezioni raccolte dai media Usa. Gli investigatori di Santa Fe continuano a cercare risposte e le indagini sono a tutto campo, nessuna pista è esclusa.